

03.06.2019

Pesaro:

presentazione del libro “Rinascimento perduto. La letteratura italiana sotto gli occhi dei censori (secoli XV-XVII), C.E. il Mulino, 2019



Riccardo Paolo Uguccioni, Presidente della Società pesarese di studi storici, ci informa che per la serie “Pesaro Storie”, proposta dalla Società pesarese di studi storici, **lunedì 10 giugno 2019 alle ore 17,30** nella sala convegni (g.c.) di Confindustria Marche Nord (via Cattaneo, 34 – Pesaro) viene presentato il libro

Rinascimento perduto
La letteratura italiana sotto gli occhi dei censori
(secoli XV-XVII)

(il Mulino 2019, pp. 328)

di **Gigliola Fragnito**. Sarà presente l'Autrice.

L'*Index librorum prohibitorum* – la cui “costruzione”, qui rievocata, fu complessa e perfino contraddittoria – non si limitò a redigere elenchi di libri proibiti o sospesi fino a correzione (*donec corrigantur*), ma disciplinò la lettura di intere categorie di opere, certamente quelle di magia e di astrologia, ma anche libri licenziosi e “di battaglia” (ovvero poemi cavallereschi). Lo studio di Gigliola Fragnito esamina diversi casi di autori oggi meno frequentati dai lettori (dal Burchiello al Bembo, dal Berni al Sannazzaro) ma anche le vicende della *Gerusalemme* del Tasso, del *Furioso*, per non dire delle *Rime* del Petrarca e della stessa Bibbia in lingua volgare. È da ricordare che l'Autrice ha studiato a fondo il periodo del disciplinamento post-tridentino, e che quest'opera costituisce per così dire l'ultima parte di un trittico, iniziato con *La Bibbia al rogo* (1997) e proseguito con *Proibito capire* (2005). Il lettore scopre così i ritratti vivi di personaggi del tempo, delle loro attitudini e contraddizioni, da Ludovico Beccadelli, che non osò emendare il *Decameron*, a Paolo Costabili, inflessibile maestro del Sacro Palazzo.

Un grande libro, insomma, che aiuta a capire come il percorso della letteratura italiana sia stato segnato dalla censura religiosa; come novelle, trattati, satire e poemi siano stati emendati (e talora dati alle fiamme) mentre i loro autori pativano non solo l'intervento dell'Indice e del Sant'Uffizio, ma anche quello della propria autocensura.

Gigliola Fragnito ha insegnato *Storia dell'Età della Riforma e della Controriforma* presso la facoltà di Lettere dell'Università di Firenze; dal 1994 è stata professore ordinario di *Storia moderna* presso la facoltà di Lettere dell'Università di Parma. Si è occupata in particolare di *storia religiosa, culturale e sociale della prima età moderna*. Tra i suoi numerosi saggi ricordiamo almeno Gasparo Contarini. Un magistrato veneziano al servizio della cristianità (1988), *La Bibbia al rogo*. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura 1471-1605 (1997), *Proibito capire*. La Chiesa e il volgare nella prima età moderna (2005), *Cinquecento italiano*. Religione, cultura e potere dal Rinascimento alla Controriforma (2012), *Storia di Clelia Farnese*. Amori, potere, violenza nella Roma della Controriforma (2013).

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Società pesarese di studi storici

via Zongo, 45 - 61121 Pesaro PU

cell. 348 7613537 - tel. 0721 26773

www.spess.it

Facebook: “Società pesarese di studi storici”